Non sono riusciti nemmeno a fronteggiare l'emergenza: gli amministratori democristiani se ne devono andare

Salerno: «Al posto di questa giunta un governo di uomini onesti e capaci»

La richiesta avanzata dal Pci in un documento del gruppo consiliare e del comitato cittadino - Indicate una serie di soluzioni per i problemi più urgenti - La necessità di sgomberare le scuole

SALERNO — *«Il sindaco di Salerno e la giunta comunale non sono stati all'altezza della situazione di emergenza, anzi sono assolutamente incapaci di governare, perciò devono andarsene»*. E' questo, in sintesi, il giudizio espresso dal gruppo consiliare del PCI al comune di Salerno e dal comitato cittadino comunista. *«Nessun vuoto di potere, nessuna crisi al buio* — questa la posizione del PCI. — *A questa giunta deve sostituirsi un nuovo governo formato dal partito comunista, dalle forze di sinistra e dai rappresentanti onesti e capaci delle altre forze democratiche che amministrino la città in modo radicalmente nuovo»*.

Una giunta di svolta, dunque: i comunisti hanno chiesto che si proceda a queste scelte politiche totalmente nuove in un documento presentato ieri sera alla stampa. Se qualcuno ha avuto il coraggio, in questi giorni, di affermare che «non è tempo di processi» è pur vero che tempo ne è passato abbastanza, quanto basta per dare un giudizio definitivo dell'ultima campagna amministrativa composta da democristiani, socialisti e repubblicani.

Tremila e cinquecento nuclei familiari, a seguito del sisma, hanno l'alloggio inagibile, seimila persone sono precariamente ricoverate nelle scuole, e nel frattempo gli assessori si affannano a dare solo risposte clientelari ai legittimi bisogni delle popolazioni colpite dal terremoto.

Se non bastava l'inettitudine dimostrata ancor prima del terremoto da questa giunta, pare proprio che ora gli elementi per un «giudizio» ci siano tutti.

I comunisti fanno delle proposte precise, dunque, e non limitate al tipo di governo che deve succedere a quello attuale: ci sono anche indicazioni dettagliate sul modo di affrontare i problemi posti dal terremoto. E' necessario completare al più presto la valutazione dell'abitabilità degli edifici per avere un elenco certo dei senzatetto e, quindi, potersi regolare per l'erogazione dell'assistenza alla gente davvero bisognosa di aiuti. In secondo luogo bisogna operare per riorganizzare la sistemazione provvisoria delle famiglie sgombrate e programmare il recupero del patrimonio edilizio danneggiato. In questo senso nel documento si indicano precise soluzioni.

Inoltre i comunisti ritengono che sia necessario attuare un piano di sgombero delle scuole occupate, acquisendo dati certi sulle famiglie in esse ricoverate. Non si può più perdere tempo — si afferma nel documento — per avviare ed orientare il riattamento del patrimonio edilizio danneggiato. Infatti si possono recuperare con opere di consolidamento tanti alloggi da raggiungere il 60 per cento di quelli oggi dichiarati inagibili.

Infine i comunisti ritengono importante e possibile assicurare l'intervento dei pubblici istituti di credito per i lavori di riattamento. Fino ad ora non vi è stata nessuna presa di posizione ufficiale da parte delle forze politiche e della giunta riguardo al documento dei comunisti ed alle posizioni in esse espresse. E ciò nonostante il documento — che noi abbiamo riportato per punti e solo in sintesi — costituisca un valido punto di riferimento per qualsiasi azione amministrativa tesa ad intervenire sui guasti causati dal terremoto.

Fabrizio Feo

Un impegno per la ricostruzione delle zone disastrate

Nell'Alto Sele tornano al lavoro 400 forestali

SALERNO — Il lavoro, sia pure tra mille difficoltà, riprende lentamente nei comuni dell'alto e medio Sele devastati dal terremoto. Tra oggi e domani circa quattrocento forestali riprenderanno l'attività per conto della comunità montana alto e medio Sele. Sono lavoratori che appartengono ai comuni più disastrati (Senerchia, Laviano, Contursi, Santomenna, ecc.)

Ieri sera ad Oliveto Citra è stato siglato un significativo accordo tra la comunità montana e le organizzazioni sindacali dei braccianti e la Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil per l'avviamento al lavoro dei quattrocento forestali.

E' stato stabilito che, data la situazione d'emergenza provocata dal sisma del 23 novembre, l'attività dei lavoratori forestali verrà indirizzata prevalentemente verso l'assistenza all'Agricoltura e alla Zootecnia. In quelle zone infatti coltivatori e allevatori hanno subito danni ingentissimi, e ai guasti del terremoto rischia ora di aggiungersi il dissesto economico e produttivo..

L'intervento dei forestali quindi rappresenta un primo passo verso la ripresa produttiva..

L'accordo siglato ieri dai sindacati è anche il segno della volontà di gran parte della popolazione locale di far rinascere la propria terra, garantendo la ricostruzione dei comuni rasi al suolo.

NELLA FOTO: tra le macerie di LAVIANO alla ricerca di qualcosa da salvare

Avellino: «Hanno mostrato inettitudine e corruzione»

Il Pci nella prossima seduta del consiglio chiederà le dimissioni del sindaco e della giunta — Una dichiarazione del compagno Federico Biondi

AVELLINO — «Questa giunta se ne deve andare immediatamente. Gli amministratori dc della città in queste due terribili settimane hanno dimostrato la più totale inettitudine ad affrontare i drammatici problemi che il terremoto ha provocato ad Avellino. Non è stato neppure capace, per incredibile che appaia, di far percepire a Zamberletti e al governo, già per suo conto così lento nell'opera di soccorso, l'entità gravissima dei danni subiti dalla popolazione. Basti dire che solo nel pomeriggio di ieri, a 16 giorni dal sisma, la giunta ha deliberato come ha confermato in consiglio, la richiesta al governo dei prefabbricati per i senzatetto. A tutt'oggi, però, la giunta non ne sa dire, neppure in termini approssimativi, il numero dei terremotati mentre appare sempre più vicina al vero la valutazione per cui questi non sarebbero meno di 15 mila, cioè circa un terzo della popolazione di Avellino.

«A tutt'oggi, gran parte delle famiglie sinistrate non ha ancora ricevuto una roulotte o una tenda (dove, per il freddo e la neve la vita è impossibile), mentre le famiglie che l'hanno avuta sono state sistemate a casaccio, senza garantire neppure un minimo di servizi igienici. Al punto che, a prescindere dai disagi, i pericoli di epidemie si fanno sempre più consistenti e preoccupanti. Nella prossima riunione del consiglio comunale, che si dovrà tenere tra qualche giorno, avanzeremo formale richiesta di dimissioni della giunta, e chiederemo innanzi tutto alle altre forze di sinistra di farsi carico dell'esigenza di dare alla città un'amministrazione democratica all'altezza della situazione di gravissima emergenza».

Con questa dichiarazione il compagno Federico Biondi, capogruppo comunista al comune capoluogo, ha annunciato la posizione del nostro partito sulla questione, di ormai ineludibile attualità, di dare un nuovo governo alla città. La richiesta di dimissioni sarebbe stata già presentata dal PCI nella seduta consiliare di ieri sera, se l'improvvida richiesta socialista di inversione dell'ordine del giorno — subito accolta dalla DC — non avesse impedito di discutere sull'operato dell'amministrazione nei giorni successivi al terremoto. D'altra parte, la stessa discussione sui provvedimenti da adottare per consentire la ripresa delle attività artigianali e commerciali della città (reperendo innanzitutto nuovi locali per quelle centinaia di artigiani e commercianti il cui negozio o è crollato o è stato dichiarato inagibile) ha fornito un'altra impressionante prova della più riprorevole incapacità della giunta dc.

Il clima della discussione è stato incandescente. Nell'aula dell'Istituto d'Arte, dove si teneva la riunione (data l'inagibilità del Municipio), centinaia di artigiani e commercianti hanno inscenato una dura quanto giustificata protesta contro un'assurda ordinanza del sindaco. Infatti, il dc Pionati ha ordinato lo sgombero delle baracche dei commercianti montate lungo i marciapiedi di via dei Mille, con la motivazione che esse sarebbero state prive di regolare autorizzazione.

Il gruppo comunista — attraverso gli interventi dei compagni Biondi e Ruocco — ha chiesto l'immediata revoca del provvedimento, facendo osservare come esso suonasse perfino provocatorio da parte di una giunta che fino ad oggi nonostante le centinaia di domande presentate, non ha fatto assolutamente nulla per consentire la ripresa di queste attività che, in una città fondamentalmente terziaria e commerciale come Avellino, costituiscono il nerbo della sua economia.

Anche gli altri gruppi (Ferrara e Papa per il PSI, Bellizzi e Santoro per il PSDI e Benigni per il PLI) si sono associati alla richiesta comunista. Intervenendo a sua volta, il capogruppo dc, il senatore Mancino, si è trovato in forte difficoltà e dopo aver accennato una contorta e poco convinta difesa d'ufficio, ha chiesto pure lui la revoca del provvedimento.

Quando l'amministrazione si è decisa ad uscire da quella sorta di torpore e di inebetimento in cui l'andamento della seduta sembra averla piombata il sindaco Pionati ha affermato, con sorprendente candore, che le baracche dei commercianti non erano neppure tanto abusive: era stato lui stesso ad autorizzarle sia pure verbalmente, salvo poi a firmare l'ordinanza di sgombero a seguito delle proteste dei cittadini abitanti nei palazzi vicini.

Gino Anzalone

Venerdì ad Avellino comitato regionale del PCI

Si tiene venerdì ad Avellino, con inizio alle ore 9,30 la riunione del comitato regionale e della commissione regionale di controllo del PCI in Campania.

La riunione, che durerà per l'intera giornata, servirà a fare il punto sullo stato dell'opera di soccorso nelle zone colpite dal sisma di domenica 23 novembre ed a definire le iniziative e le proposte dei comunisti per la fase dell'emergenza. Si tratta innanzitutto di assicurare un tetto alle centinaia di migliaia di persone rimaste senza casa e di affrontare, già in questa fase, i temi della ricostruzione

il partito

Centro ore 18 assemblea pubblica sulla situazione politica con Scippa.

Gli aiuti arrivano da molte parti del mondo

Nella gara di solidarietà anche il governo tunisino

Offerto un aereo carico di materiale vario — Quattro camion pieni di viveri e sacchi a pelo dalla organizzazione francese Secours Popular

La «Secours Populaire Français» ha già fatto pervenire due camion carichi diviveri, alimenti vari, sacchi a pelo, stivali in gomma ed altro materiale utile nelle tendopoli infangate che sono state allestite nei diversi centri colpiti dal sisma. Per domani stesso, è previsto l'arrivo di altri due camion carichi dello stesso tipo di materiale, spediti dalla stessa organizzazione francese.

La gara di solidarietà, che molti paesi hanno intrapreso, in favore dei terremotati, continua a distanza di oltre due settimane dal giorno del sisma. Tre giorni fa arrivò a Napoli una spedizione di soccorso dalla Libia. Anche quella volta furono scaricati materiali utili. E' previsto per venerdì l'arrivo di un aereo da trasporto mandato dal governo peruviano. Anche qui, viveri e materiale vario: il segno tangibile della solidarietà internazionale che, in momenti di emergenza, come quello che sta attraversando gran parte del Meridione, uniscono i popoli al di là delle barriere geografiche.

Anche la Tunisia non è voluta mancare a questa vera e propria gara di solidarietà: una delegazione del governo tunisino, è infatti ripartita ieri da Napoli, dove era giunta il giorno prima con un aereo di soccorsi carico di alimenti, vaccino e beni vari. La delegazione, guidata dall'ambasciatore Hamed Ammar, prima di partire ha consegnato simbolicamente l'aereo allo stesso compagno Valenzi.

E' seguita una conferenza stampa, nella quale l'ambasciatore tunisino ha spiegato i motivi che hanno spinto il suo popolo al gesto di solidarietà. «Il popolo tunisino sa bene che cosa sono i terremotati — ha detto l'ambasciatore Hamed Ammar — e anche se si tratta solo di un piccolo gesto di solidarietà, sa bene anche quanto conti che un popolo colpito avverta la solidarietà di un altro popolo».

«L'Italia, poi — ha aggiunto il diplomatico tunisino —, è un paese che è sempre stato vicino al nostro popolo. Con Napoli in particolare, che è una grande città del Mediterraneo, ci sentiamo legati da un rapporto che è anche di amicizia e di fratellanza».

E anche da queste macerie rispunta il qualunquista

SALERNO — *Sapevamo che il terremoto, insieme con le case, aveva messo allo scoperto i cuori e l'anima della gente. Ci colpisce, però — ce ne stupiamo sempre — il grado di cinismo e di falsità espresso da un foglio locale, la «Gazzetta di Salerno».*

La «Gazzetta» dice testualmente, nell'ultimo numero, che «non tutti sono pentiti e che i capigruppo di tutti i partiti hanno ritardato dopo il terremoto la distribuzione delle cartoline, quelle necessarie ad alloggiare i cittadini senzatetto, perché non riuscivano a dividersele tra di loro. E' chiaro che chi ha scritto il pezzo, è uno di quelli che certamente non può comprendere il dramma di chi, come i terremotati, ha avuto bisogno persino delle coperte. E' uno di quelli che, seduto in una comoda poltrona, non sa che se anche nella città di Salerno sono stati organizzati i soccorsi necessari, nella vergognosa e vile latitanza delle strutture pubbliche e della classe dirigente, lo si deve ai centri periferici del comune, dove i comunisti, in prima fila e spesso soli, hanno svolto opera di educazione politica rischiando in alcuni casi anche l'impopolarità.

Fare le affermazioni presenti in tutto l'articolo pubblicato dalla «Gazzetta» esprimere i giudizi qualunquistici che vi sono contenuti, è già ridicolo in tempi normali: diventa, poi, addirittura volgare ed irresponsabile in un momento in cui si ha bisogno di onestà, di chiarezza di idee e di profondi rinnovamenti. Rinnovamenti che vanno riferiti in primo luogo alla classe dirigente.

Ma non basta questa considerazione. Un altro e più importante interrogativo è il seguente: da chi viene pagato l'anonimo responsabile dell'articolo, di chi vuol fare il gioco, e perché tenacemente cerca di accomunare tutti, chi ha fatto dello sporco mercato sulla pelle della gente e chi lo ha combattuto?

S. ANGELO DEI LOMBARDI — Soltanto una tenda contro freddo e neve

Freddo, ghiaccio e neve sulle zone colpite

AVELLINO — Dall'altro ieri sera, il maltempo è tornato ad imperversare sull'Irpinia, rendendo più difficile e drammatica la sopravvivenza delle decine di migliaia di senzatetto accampati in tende o roulotte o in ricoveri di fortuna. La neve è caduta fitta per ore tra l'altra notte e le prime ore del giorno; nevicate particolarmente abbondanti si sono avute proprio sull'Alta Irpinia, laddove c'è stato l'epicentro del terremoto. In molti dei comuni colpiti dal sisma la neve ha quasi raggiunto dovunque i 15 cm; ma quel che è peggio è che l'abbassamento della temperatura (in più di un paese il barometro ha segnato i 5-6 gradi sottozero) nelle ore immediatamente successive ha trasformato il manto nevoso in ghiaccio. Ciò ha immediatamente provocato grossi disagi nelle comunicazioni tra Avellino e i centri dell'hinterland e quelli dell'Alta Irpinia e della stessa valle dell'Ufita. Comunque, le comunicazioni — grazie all'intervento dei servizi di soccorso e dell'Anas — sono state garantite per tutta la giornata.

Anche il tratto irpino dell'autostrada Napoli-Bari è rimasto aperto. Una sola interruzione del traffico si è avuta fino al pomeriggio inoltrato sulla Nazionale per le Puglie, all'altezza di Porta a Montemiletto. La stradale sconsiglia agli automobilisti anche per i prossimi giorni, tranne casi di necessità di mettersi in viaggio, raccomandando in tal caso l'uso di catene. Infatti, l'ulteriore abbassamento della temperatura in serata ha creato di nuovo grosse e pericolose lastre di ghiaccio, rendendo di nuovo le strade poco praticabili.

TACCUINO CULTURALE

Lizio, Massa e Longobardo al Palazzo del Belvedere di S. Leucio a Caserta

«Il tufo, paesaggio e memoria» è il lavoro di Gianni Lizio, Guglielmo Longobardo e Giuseppe Massa e espongono al palazzo del Belvedere di S. Leucio di Caserta che si compone di vari calchi in cera di un campione di tufo della zona flegrea, incasellati e catalogati in appositi contenitori e dalle fotografie che raccontano l'iter dell'operazione. Il campione di tufo «rimodellato» in cera e ripetuto, più volte nei colori giallo e verde, non vuole essere una interpretazione in chiave naturalistica del territorio, ma un tentativo di conoscerlo attraverso una analisi linguistico-strutturale.

Essi partono da una premessa etnologica (Boas) secondo la quale «per capire la storia non basta sapere come stanno le cose, ma come sono giunte a stare così». Si tratta quindi di stabilire un procedimento induttivo, cioè un'osservazione diretta sulla conformazione del paesaggio, allo scopo di ricercare, mediante l'analisi orografica della zona flerea, quelle interazioni fra l'individuo e il gruppo e viceversa, che danno luogo alla cultura. Esi quindi ricercano quei processi consci o coscienti, tragotti in esperienze individuali o collettive (la formazione delle cave di tufo) attraverso le quali i primi abitanti insediatisi nella zona flegrea acquisirono la loro cultura.

«Bisogna studiare i fatti sociali come «cose», scrive Durkheim, mentre Maus e Malinwski, formulano la teoria che le cose» — oggetti manuiatti, armi, utensili, oggetti rituali — siano a loro volta fatti sociali. Comunque l'antropologia, sia che si definisca sociale, sia che si definisca culturale, aspira a conoscere l'uomo nella sua totalità, considerato sia in base alle sue produzioni, che alle sue rappresentazioni. «In entrambi i casi, scrive Levi Straus esiste un rapporto assai stretto con la linguistica, dato che il linguaggio è un fatto culturale per eccellenza. E nello stesso tempo quello mediante il quale tutte le forme di vita sociale si instaurano e si perpetuano». Ora, la linguistica ha individuato alcuni tipi di segni altrettanto legittimi che le parole, molti dei quali emessi da oggetti che, come le parole, sono replicabili. Il blocco originario di tufo ha quindi una funzione segnica che, come tale, è basata su un codice.

Proporre un codice significa proporre una correlazione (Eco). La correlazione esiste nel caso del tufo e della sua replica in cera. Il segno «tufo» è allora iconico, perché può rappresentare il suo oggetto per via di similarità, ed è questo scarto che promuove ad arte, cioè organizza in modalità espressiva, il lavoro di Lizio, Massa e Longobardi di Lizio, Masa e Longobardo. I calchi in gesso, agiscono come l'immagine del tufo, ma pur esistendo solo a causa di esso, sono veri e propri segni (cioè significanti), per le loro caratteristiche fisiche di impronte.

Maria Roccasalva

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

DIANA
Alle ore 21 Luigi De Filippo e Pietro De Vico presentano: «Un albergo degli occhi - mezzuri».
SAN CARLO
Ore 18,30: Carmelo Bene in: Majakovskij.
SAN FERDINANDO (Piazza Teatro 5 Ferdinando - T. 444.500)
Ore 21 Carlo e Aldo Giuffrè presentano: «Quando l'amore era mortal peccato», di Trinchera.
SANLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 Tel. 405.000)
Ore 18,30 la CPS presenta Pina Cipriani e Franco Nico in «L'uovo e l'arancio».
CILEA Tel. 656.265
Programmazione temporaneamente sospesa.
POLITEAMA
Ore 21. La Compagnia di Alvaro Alvisi presenta: «Cincilla».
NA BABELE THEATRE (Salita Trinità degli Spagnoli, 19)
Ore 21 «Vernissage di nuova drammaturgia», a cura del Nuovo Teatro Contro.
SANNAZARO (Via Chiaia Tel 411.723)
Ore 21 Luisa Conte e Nino Taranto presentano: «Arcano 29... in tre minuti».
TEATRO DELLA TAMMORRA (Via Caldieri, 63)
Ore 21: «L'Arcicoso», con P. Destasio e R. Sgrosso.
LA RIGIOLA
Ore 21: «De Riva», di Marcolini.
AUDITORIUM
Ore 21: «Trio Cummings di Londra».
TEATRO TENDA PARTENOPE (fronte Palasport - T. 7600333)
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

CINE CLUB (Via Orazio - Telefono 660.501)
I Cavalieri dalle lunghe ombre, con D. Carradine - A
INSTITUTE GOETHE (Riviera di Chiaia)
(Riposo)
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Kagemusha, di A. Kurosawa - DR
MICRO (Via dei Cimarosa Tel. 320.878)
Gruppo selvaggio
NO KINO SPAZIO
Chiusura estiva
RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
Kagemusha, di A. Kurosawa - DR
SPOT (Via Mario Ruta, 5 - Vomero)
Halloween, con D. Pleasence - DR

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Cimarosa Tel. 377.057)
Blitz nell'oceano, con J. Roberds - DR
ACACIA (Tel 370.871)
L'uomo Ragno sfida il Drago
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Tel. 406.378)
Quando chiama uno sconosciuto, con C. Kane - G
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Brubaker, con R. Redford - DR
ARISTON (Tel. 377.352)
Kagegemusha l'ombra del guerriero, di A. Kurosawa - DR
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
I magnifici sette nello spazio
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Blitz nell'oceano, con J. Roberds DR
CORSO (Corso Meridionale Telefono 339.911)
Zucchero, miele e peperoncino, con E. Fenech - C (VM 14)
DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Il pop'occhio, di R. Arbore, con Benigni - SA
EMPIRE (Via P. Giordani Telefono 681.900)
The Blues Brothers, con J. Belushi - M
EXCELSIOR (Via Milano Telefono 268.479)
Cruising, con Al Pacino - DR (VM 18)
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
La morte di diretta, con R. Schneider - DR
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel 417.437)
Il fascino del delitto, con P. Dewara - A
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
L'uomo Ragno sfida il Drago
METROPOLITAN (Via Chiaia Tel. 418.880)
Zappatore
PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Delitto a Porta Romana, con T. Milian - G
ROXY (Tel. 343.149)
Zucchero miele e peperoncino, con E. Fenech - C (VM 14)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Mia moglie è una strega, con E. Giorgi - S
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268 122)
La gemella erotica

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto Telefono 619.923)
Delitto a Porta Romana, con T. Milian - G
ADRIANO (Tel. 313.005)
Cruising, con Al Pacino - DR (VM 18)
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Odio le bionde, con E. Montesano - C
AMEDEO (Via Matrecci, 69 - Tel. 680.266)
Fico d'india, con R. Pozzetto - C
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
La caduta degli dei, con J. Thulin - DR (VM 18)
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel 377.583)
Cruising, con Al Pacino - DR (VM 18)
ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
Ragazze in affitto
AZALEA (Via Cumana, 23 Telefono 619.280)
Porno fobia del piacere
ASTRA (Tel. 206.470)
Blue erotic climax
AVION (Viale degli Astronauti - Tel 741 92.664)
Odio le bionde, con E. Montesano - C
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Chiuso
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
I magnifici sette nello spazio
CASANUOVA (Corso Garibaldi Tel. 200.441)
Blue sensation
CORALLO (Piazza G. B. Vico Tel. 444.800)
Odio le bionde, con E. Montesano - C
DIANA (Via L. Giordano Telefono 377.527)
Vedi teatri
EDEN (Via G. Sanfelice Telefono 322.774)
Josephina la viziosa
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Riposo
GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309)
Il poliziotto superpiù, con T. Hill - A
GLORIA «B» (Tel. 291.309)
L'insegnante balla con tutte le classe, con N. Cassini - C (VM 18)
LUX (Via Nicotera, 7 Telef. 416.823)
La cicala, con V. Lisi - S (VM 18)
LA PERLA (Tel. 760.17.12)
La cicala, con V. Lisi - S (VM 18)
MAESTOSO (Via Menschini, 24 Tel. 7523442)
Due fanciulle porno cool
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel 324.893)
Ragazze in affitto
VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377937)
Oltre il giardino, con P. Sellers - DR

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 612651)
Uno sparo nel buio, con P. Sellers - SA
MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel 310.062)
American Gigolò, con R. Gerè - G
PIERROT (Via Provinciale Ottaviano Tel 75.67.802)
Sesso nero
POSILLIPO (Via Posillipo 68 - Tel 76.94.741)
Meteor, con S. Connery - DR
QUADRIFOGLIO (Via Cavallleggeri)
Porno exibition

VI SEGNALIAMO

● «La caduta degli dei» (America)